

Rassegna del 02/10/2015

SANITA' REGIONALE

02/10/15	Cronache del Garantista Calabria	2 Il ministro Lorenzin insiste «Non ci sarà nessun taglio»	...	1
02/10/15	Gazzetta del Sud	17 Sanità parallele alla Regione - Scura e Urbani bacchettano il dg Fatarella	<i>Calabretta Betti</i>	2
02/10/15	Quotidiano del Sud	12 Clinica chiusa ma riceve dall'Asp cinque milioni - Chiusa ma incassa 5 milioni	<i>Iannicelli Veronica</i>	4

SANITA' LOCALE

02/10/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	21 Sanità, la rivoluzione possibile «Più prestazioni a costi inferiori»	...	5
02/10/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	22 Spiraglio per 19 infermieri La stabilizzazione è più vicina	<i>Amatruda Daniela</i>	6
02/10/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	28 Sicurezza sul lavoro incontro al "Sirio"	...	7
02/10/15	Giornale di Calabria	2 D'Acri: "Sull'ospedale di Cosenza intrapresa la strada più giusta"	...	8
02/10/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	18 Giancotti, l'addio della sua città	<i>Mirante Bruno</i>	9
02/10/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	20 L'acqua comunale è potabile	...	11
02/10/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	21 «Trauma center non per campanile»	...	12
02/10/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	23 Igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro	...	13
02/10/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	23 Da 45 giorni senza radiologo	...	14
02/10/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	25 Non fu ommissione di atti d'ufficio prosciolti veterinari e allevatore	<i>Anastasi Antonio</i>	15
02/10/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	17 Consiglio sulla dieta, insorge il Pd	<i>Mobilio Francesco</i>	16
02/10/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	18 mal di schiena, una patologia in netto aumento	<i>Prestia Francesco</i>	18
02/10/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	16 Dal Csv un ottobre ricco di iniziative	...	19

SANITÀ

Il ministro Lorenzin insiste «Non ci sarà nessun taglio»

La lista delle 208 prestazioni non appropriate si prefigge l'obiettivo di eliminare analisi inutili e prevede le sanzioni per chi non si attiene. «È stato veicolato un messaggio errato»



«Il tema del contendere è la sanzione, non la lista delle 208 prestazioni non appropriate. Ma noi non vogliamo star lì a dare sanzioni, tranne in casi gravi. Proponiamo ai medici una indicazione anti-sperchi». Il ministro della Salute Beatrice Lorenzin difende l'azione del governo e insiste sull'azione dei tagli agli sprechi soprattutto sulle analisi inutili.

«La lista -dice- è stata fatta con massimi esperti scientifici e poi presentata alle associazioni dei medici. Sono arrivate due considerazioni di cui terremo conto. I medici hanno il timore che il sistema sanzionatorio possa essere applicato in maniera differente regione per regione. Per questo motivo ho proposto di discuterne nell'assemblea Stato-Regioni, per dare garanzie a tutti. Il decreto vuole dare una lista ai medici delle best practis da compiere sulle prestazioni». Il ministro spiega che negli ultimi giorni ai cittadini è arrivato un messaggio sbagliato: le persone sono convinte che non potranno avere più le tac e le risonanze magnetiche a cui prima potevano accedere dopo prescrizione. «Non è così -spiega Lorenzin- tutte possono essere prescritte si chiede solo al medico di agire bene. Per esempio le risonanze magnetiche. Può esserci un eccesso di misura che poi costa allo Stato molti soldi. Per esempio io quando ero in gravidanza avevo una lista di esami del sangue da fare che mi aveva prescritto la mia ginecologa. Poi mi capitava di andare da sola a farmi prescrivere degli esami

e me ne davano una lenzuolata. Quando li mandavo via mail alla mia ginecologa lei si arrabbiava, dicendomi che questi esami in più non mi servivano. Se facciamo il calcolo di quanto sarebbero costati, viene fuori 40 euro. Se si moltiplica per otto mesi, per tutte le gravidanze, si capisce come si fanno gli sprechi. Gli sprechi si fanno così, si fanno ogni giorno con piccole cifre, ma poi li paghiamo tutti».

Il Ministro ha spiegato che la lista rimane quella anche se ancora non l'ha firmata. Non si tratta di una lista di tagli e di multe ma di consigli di procedure da seguire per i medici, è un elenco di prescrizioni su cui bisogna porre maggiore attenzione per risparmiare. L'elenco deve passare al vaglio del Consiglio superiore della Sanità ma la ministra è disponibile a trovare altre soluzioni, ma non a tornare indietro. «Dobbiamo vedere quali sono gli ambiti che vanno migliorati perchè tutti hanno riconosciuto che ci sono troppe prescrizioni».

Rispetto all'opposizione di medici e sindacati il ministro rimarca: «Bisogna avere il coraggio di trovare il modo di risparmiare e concentrarsi sulle best practics. Non mi aspettavo di avere uno scontro con i medici. Per rimettere insieme il servizio sanitario in un momento di crisi internazionale del welfare c'è bisogno di avere gli operatori della sanità al proprio fianco».



Una circolare di Fatarella ai sindaci della Calabria fa esplodere il conflitto tra Struttura commissariale e Dipartimento salute

Sanità parallele alla Regione

Scura e Urbani bacchettano il direttore generale: i provvedimenti vanno condivisi

CATANZARO

Che la sanità calabrese stesse scivolando verso una pericolosa diarchia lo si era già capito quando la struttura commissariale retta da Massimo Scura e Andrea Urbani è stata lasciata fuori dalla Cittadella regionale, ben separata dal dipartimento Salute e dal dg Riccardo Fatarella nominato dal Governatore Oliverio. Poi un periodo di conflitto latente, che ieri è "esploso" sul terreno spinoso dei rapporti con i Comuni. Scura e Urbani hanno in-

dirizzato a Fatarella una lettera di fuoco, accusandolo di aver trasmesso una circolare a tutti i sindaci della Calabria in merito all'interpretazione di un decreto del Commissario ad acta senza averla condivisa con l'Ufficio che quel decreto lo aveva emanato e che comunque avrebbe dovuto validare il parere di Fatarella. Sconfessato anche, nel merito, il metodo del "silenzio assenso" postulato dal direttore generale nella dialettica con i Comuni. ▶ **Pag. 17**

Il rischio di una pericolosa diarchia nella sanità calabrese emerge dalla lettera di contestazioni indirizzata al dg del dipartimento Salute

Scura e Urbani bacchettano il dg Fatarella

Mentre si attendono da Roma risposte sul "nodo" della sede della struttura commissariale

I contrasti riguardano la materia cruciale delle autorizzazioni sanitarie da parte dei Comuni

Betty Calabretta
CATANZARO

Che la sanità calabrese stesse scivolando verso una pericolosa diarchia lo si era già capito quando la struttura commissariale retta da Massimo Scura e Andrea Urbani è stata lasciata fuori dalla Cittadella regionale, ben separata dal dipartimento Salute e dal dg Riccardo Fatarella nominato dal governatore Mario Oliverio. Poi un periodo di conflitto latente, che alla fine è "esploso" sul terreno spinoso dei rapporti con i Comuni. Scura e Urbani ieri hanno indirizzato a Fatarella una lettera di fuoco, accusandolo di aver trasmesso una circolare a tutti i sindaci della Calabria su come dovesse essere applicato e interpretato un decreto del Commissario ad acta senza averla prima condivisa con l'Ufficio che quel decreto lo aveva emanato e che comunque avrebbe per legge dovuto "validare" il parere di Fatarella. Il commissario Scura e il suo vice hanno sconfessato Fatarella anche nel merito, a proposito del metodo del "silenzio assenso" nella dialettica con i Comuni, invitando il dg a rettificare

quanto indicato in piena regola. Una messa in mora per il futuro ma anche un implicito richiamo al fatto che il dipartimento salute non è un contraltare della struttura commissariale o addirittura una sanità parallela, ma un organismo. È lo stesso principio che ha indotto Scura a non mollare sulla questione della sede, non accettando la decisione dei vertici regionali di tenerlo lontano dalla struttura dipartimentale. Una questione della quale è stata investita anche Roma e sulla quale si attendono sviluppi e decisioni che non potranno prescindere da valutazioni anche politiche. In ballo, infatti, ci sono il tipo e l'entità del sostegno che il Governo intende dare alla difficile azione di risanamento intrapresa da Scura e Urbani in un territorio di frontiera, dove hanno prosperato per anni situazioni allucinanti come, una per tutte, la contabilità inestricabile dell'Asp di Reggio.

Nella nota firmata da Scura e Urbani e indirizzata al dg del Dipartimento, si contesta in particolare a Fatarella di aver emanato una circolare sulle

indicazioni operative in merito al "rilascio delle autorizzazioni sanitarie alla realizzazione da parte dei Comuni e valutazione della compatibilità con la programmazione regionale" e "successive richieste di autorizzazione all'esercizio". Una circolare che però non è stata preventivamente condivisa, neanche informalmente, con la struttura commissariale. Per quanto concerne il merito, Scura e Urbani rilevano che il parere di compatibilità con la programmazione regionale deve essere espresso dal Dipartimento ma validato anche dalla Struttura commissariale prima di essere trasmesso al Comune territorialmente competente. Questo perché, inevitabilmente, la compatibilità dovrà essere verificata rispetto ad atti di programmazione che hanno la forma

di Decreti del Commissario ad acta, la cui osservanza è strettamente funzionale all'attuazione del Piano di Rientro e dei programmi operativi. In particolare non può in ogni caso essere condiviso il principio secondo cui, in caso di silenzio della Regione protratto per trenta giorni, il parere deve intendersi positivamente acquisito. Scura e Urbani ne spiegano il perché con una serie di riferimenti tecnici e invitano Fatarella a rettificare visto che «la struttura commissariale non adotterà provvedimenti di autorizzazione all'esercizio e di accreditamento istituzionale in presenza di autorizzazioni alla realizzazione conseguite sulla scorta di un parere di compatibilità acquisito mediante il meccanismo del silenzio assenso». *



Alla Cittadella

Incontro
sulle professioni
sanitarie

● Se la Cittadella è off limits per Scura e Urbani, non lo è però per la sanità. Ieri il delegato del presidente della Regione per le questioni sanitarie Franco Pacenza ha promosso e coordinato un incontro nella sede della Presidenza sul recepimento della norma in materia di professioni sanitarie. Vi hanno partecipato il presidente della Commissione sanità del Consiglio Michele Mirabello e il consigliere Giuseppe Giudiceandrea, primo firmatario della proposta di legge giacente in Commissione, la dirigente Bernardo del Dipartimento salute e una delegazione guidata da Fausto Sposato, coordinatore regionale "ipasvi" (associazione degli infermieri). L'incontro riguardava le modifiche al disegno di legge in questione ed è anche «servito per meglio definire i contenuti del processo legislativo, considerato che nella regione vige il Piano di rientro e che tutte le norme in maniera sanitaria non possono produrre spesa aggiuntiva».



Riccardo Fatarella e Massimo Scura. Tra il direttore generale del dipartimento salute e il commissario ad acta non sembra esserci grande sintonia di vedute

Dir. Resp.: Rocco Valenti

■ MADONNE DELLE GRAZIE

Clinica chiusa ma riceve dall'Asp cinque milioni

VERONICA IANNICELLI a pagina 12

■ CLINICA DI SIBARI

Chiusa ma incassa 5 milioni

di VERONICA IANNICELLI

CASSANO ALL'IONIO
 - La vecchia proprietà della Clinica Madonna delle Grazie di Sibari, la Clinalco Srl, al centro di nuove polemiche.

Il circolo di Sinistra Ecologia e Libertà Sibari- Cassano All'Ionio, infatti, otto anni dopo la chiusura della Clinica, ha denunciato un particolare che ha fatto arrabbiare non poco i residenti ed i circa cento dipendenti che lavoravano nella struttura rimasti dal 2007 all'improvviso senza più un'occupazione.

«Dai cassetti degli uffici dell'ASP di Cosenza è emersa la documentazione riguardante un lodo arbitrale intercorso fra la vecchia gestione della sanità cosentina e la proprietà della Clinica di Sibari che ha rivelato il responsabile locale di SEL Giuseppe Carrozza - furbesca- mente, prima di chiudere i battenti nel 2009, ristrutturò l'assetto societario attraverso una scissione che lasciò alla

vecchia Clinalco Srl la "gestione" degli immobili e dei terreni, mentre, alla nascita società, denominata Madonna delle Grazie Srl, quella della gestione dei crediti. Praticamente, alla Clinica di Sibari, prima di chiudere, hanno voluto eseguire l'ultimo parto. Questa nuova società intraprese un lodo arbitrale con l'ASP provinciale, la quale pensò bene, come usa fare spesso, di andare a un accordo che riempi le tasche del ristretto gruppo imprenditoriale con un accordo pari a 5 milioni di euro, ossia, 10 miliardi delle vecchie lire di soldi pubblici».

Oggi la Clinica madonna delle Grazie è una struttura completamente abbandonata, invasa dalle erbacce in pieno centro cittadino. Qualche mese addietro il Comune ha dovuto ordinare la muratura degli ingressi poiché la clinica era diventata rifugio di immigrati e sbandati di turno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Cicas rinnova i vertici e presenta la sua ricetta

Sanità, la rivoluzione possibile

«Più prestazioni a costi inferiori»



Il dibattito. Francesca Giovanna D'Ingianna, Domenico Buscicchio e Giorgio Ventura

D'Ingianna: dimostreremo che è possibile ottimizzare i servizi e tagliare la spesa

Alla Provincia si è discusso dell'integrazione fra pubblico e privato

Elena Sodano

La Cicas (Confederazione imprenditori, commercianti, artigiani turismo servizi) lancia la sfida ai tavoli che contano sui destini della sanità calabrese. Un comparto ancora oggi commissariato ma che forse potrà fare un salto di qualità se solo la sua governance si lasciasse coinvolgere da un progetto sperimentale alternativo e già pronto. Una chimera? Certo che no. I vertici della Cicas sono convinti che la loro proposta progettuale può dimostrare che, attraverso un sistema socio-sanitario alternativo, i costi potrebbero diminuire. Per dare maggiore forza a questa idea la Cicas di Catanzaro e quella di Potenza si sono incontrate nella sala giunta della Provincia nel corso di un incontro dal tema "Il sistema socio sanitario privato integrato nel sistema sanitario pubblico a tutela del benessere sociale della salute del cittadino in Calabria e nell'intero territorio nazionale" e nell'occasione hanno eletto la responsabile regionale del comparto sanità nella persona di Francesca Giovanna D'Ingianna. Oltre al comparto sanità sono stati eletti i re-

sponsabili di altri due importanti settori di sviluppo come la CicasForm che si occuperà di formazione professionale e che sarà retta da Enrico Barbagallo e la CicasAgri che tratterà della risorsa agricoltura e sarà curata da Vincenzo Pesce.

Dopo un saluto del presidente della Provincia Enzo Bruno, della coordinatrice provinciale Cicas Stefania Oliverio e del coordinatore regionale Cicas Ivan Rizzuto, ha preso la parola il presidente nazionale Cicas Giorgio Ventura. Successivamente è intervenuto il coordinatore nazionale Cicas Domenico Buscicchio: «Vogliamo difendere gli interessi della sanità privata accreditata calabrese che, secondo i dati del Ministero, copre il fabbisogno delle esigenze dei cittadini in una percentuale superiore al 50% nella clinica corrente e che, nei sistemi riabilitativi e nelle residenze sanitarie assistite a vantaggio dei più deboli, svolge un ruolo assistenziale del 75% rispetto al pubblico». Successivamente la parola è andata alla D'Ingianna che ha esposto l'idea progettuale di Cicas. «Noi daremo voce ad un discorso innovativo e rivoluzionario dimostrando che, a parità di qualità e prestazioni che il pubblico eroga, riusciremo ad aumentare la quantità delle prestazioni sanitarie ad un costo minore rispetto al pubblico. Siamo convinti che con una riorganizzazione dei sistemi di bilancio e una migliore organizzazione dell'unità di controllo, si possono ottimizzare i servizi arrivando anche a un contenimento della spesa». ◀



Ieri l'incontro con il commissario Scura

Spiraglio per 19 infermieri

La stabilizzazione è più vicina

Possibile lo scorrimento della graduatoria 2009 del "Pugliese-Ciaccio"

Daniela Amatruda

Pescare gli infermieri della seconda tranche di chiamate in servizio dalla graduatoria del "Pugliese-Ciaccio" del 2009. È quanto hanno chiesto i 19 infermieri che si identificano come "combattenti", nel corso di una riunione con il commissario Massimo Scura, convocata per discutere della chiamata di 67 unità che dovrebbe avvenire entro il 31 dicembre. Complessivamente sono 190 gli infermieri idonei in attesa della chiamata in servizio. Lo stesso commissario Scura ha aggiornato l'incontro al pomeriggio, invitando il commissario Antonio Belcastro e le dott.sse Caterina De Filippo e Gabriella Gagliardi della Mater Domini, e il commissario Giuseppe Panella e il dott. Vittorio Preianò per il Pugliese-Ciaccio.

In due ore di riunione gli infermieri hanno evidenziato che 16 colleghi appartenenti alla graduatoria dell'avviso pubblico a tempo determinato part-time "Mater Domini-Pugliese Ciaccio" sono stati chiamati a tempo indeterminato dalla graduatoria idonei 2009, e quindi destinati ad altre aziende sanitarie

calabresi. Per questo gli infermieri hanno chiesto a Scura e ai manager delle aziende che queste 16 unità della graduatoria dell'avviso a tempo determinato vengano rimpiazzate da 8 idonei della graduatoria a tempo indeterminato. Sempre dalla stessa graduatoria è stato chiesto di pescare le unità che dovranno rimpiazzare i 5 infermieri precari della Mater Domini già impiegati in altre aziende sanitarie.

I "combattenti", soddisfatti dell'incontro per avere incassato il parere favorevole del commissario Scura e dei rappresentanti dell'Azienda Mater Domini, attendono quindi il decreto commissariale per il nuovo scorrimento dell'elenco del 2009, che dovrà avvenire dopo un controllo incrociato delle due graduatorie e un'analisi approfondita dei costi. I nomi degli infermieri: Ilaria Grande, Vittoria Tolomeo, Francesco Maletta, Alessandra Iamonte, Alessandra Anzani Ciliberti, Alessia Zampaglione, Brunella Zaffino, Debora Chiarella, Giovanbattista Oliverio, Giusy Donato, Mery Donato, Ilenia Cozzupoli, Vincenzo Leuzzo, Giovanna Federico, Francesca Tripodi, Concetta Musumeci, Mariangela Torcasio, Carola Gualtieri e Domenica Truglia. *



Con Guariniello e Polverini **Sicurezza sul lavoro incontro al "Sirio"**

Realizzata così
la partnership tra
Asp, Sacal ed esercito

Seminario su "La cultura della sicurezza fattore strategico e competitivo" nella base del reggimento "Sirio" questa mattina. L'iniziativa è del servizio prevenzione igiene e sicurezza dell'Asp. Previsti interventi del procuratore generale di Torino Raffaele Guariniello e della vicepresidente della commissione Lavoro al-

la Camera Renata Polverini.

L'incontro scaturisce dal protocollo d'intesa Asp-Sacal e vede il coinvolgimento del reggimento dell'esercito che, pur con qualche naturale distinguo, condivide le problematiche di sicurezza da affrontare nel corso dei lavori. Il protocollo d'intesa prevede inoltre altre iniziative come workshop e mostre fotografiche, anche predisponendo partnership con istituzioni territoriali, associazioni e imprese. *



D'Acri: "Sull'ospedale di Cosenza intrapresa la strada più giusta"



Mauro
D'Acri

CATANZARO. "L'accelerazione imposta dal Presidente Oliverio per la realizzazione del nuovo ospedale di Cosenza rappresenta la risposta adeguata ad una condizione di difficoltà estrema che riguarda i pazienti ed anche chi vi lavora con un impegno che va certamente lodato". È quanto afferma il consigliere regionale Mauro D'Acri (Oliverio presidente) che aggiunge: "Negli ultimi mesi, abbiamo letto ed ascoltato tante polemiche perché, come è arcinoto, la sanità è settore complesso e difficile ma poi, alla fine di tutto ed al di là di schermaglie politiche che, lo confesso, poco comprendo e per nulla mi appassionano, ciò che rimane è la richiesta dei calabresi e dei cosentini di avere una sanità efficiente e strutture civili, moderne e sicure. Esprimo dunque il mio pieno plauso per la scelta del Presidente Oliverio - dice D'Acri - perché l'avvio di tutte le procedure tecnico-amministrative necessarie alla progettazione e realizzazione del nuovo presidio ospedaliero è il percorso corretto; vada per aggiustamenti ed interventi manutentivi ma la situazione attuale richiede risposte definitive".



■ SANITÀ IN LUTTO Commozione tra le navate e cordoglio anche del sindaco Giancotti, l'addio della sua città

Basilica dell'Immacolata gremita per l'ultimo saluto al cardiologo scomparso

Chi lo ha
 conosciuto ne
 ricorda l'umanità

di BRUNO MIRANTE

CISONO i figli, la moglie, i nipoti, i colleghi, gli amici e tutti coloro ai quali Aldo Giancotti ha regalato una speranza di vita. La "sua" città non è voluta mancare per l'ultimo saluto. La Basilica dell'Immacolata era gremita in ogni ordine di posto ieri pomeriggio per l'addio al cardiologo conosciuto e stimato professionista scomparso mercoledì nella sua abitazione, confortato dall'abbraccio della sua famiglia.

E di quanto Giancotti fosse apprezzato e non solo professionalmente i tanti amici e conoscenti, che durante la cerimonia funebre si sono stretti intorno ai familiari del cardiologo scomparso, ne hanno dato testimonianza.

«Per essere un bravo cardiologo bisogna essere un bravo clinico», ha detto don Andrea celebrando l'omelia.

Parole che descrivono appieno Aldo Giancotti: un clinico lungimirante e uno specialista nella branca della Cardiologia. Ma è stato anche un professionista apprezzato per una

umanità e disponibilità come ha ricordato in queste ore chi lo ha conosciuto. Per Giancotti restare nella sua città è stata una scelta consapevole ed una scelta di vita "medicina" crescendo al seguito di un grande maestro nella branca cardiologica, il professor Condorelli.

Padre di Roberto, Davide, Antonietta e Paola e marito di Amalia D'Audino, Mario Giancotti ha ha dismesso il suo camice bianco, ha lasciato Villa del Sole, per un meritato riposo. Una carriera la sua che lo ha portato a conoscere ed essere conosciuto e apprezzato da tanti catanzaresi e non solo. Cordoglio e commozione per la sua scomparsa erano tangibili ieri tra le navate dell'Immacolata. Sono tanti i ricordi che potentemente tornano nella mente e nel cuore di chi ha conosciuto il dottore Giancotti che per tutti ha sempre avuto una parola di conforto.

Anche il sindaco Sergio

Abramo ha voluto esprimere, con una nota, il cordoglio proprio e della comunità per la prematura scomparsa di Giancotti. «Con grande dolore ho appreso della scomparsa di Aldo Giancotti, cardiologo della grande scuola catanzarese distintosi per la straordinaria professionalità e lo spessore culturale e umana.

Giancotti ha dedicato gran parte della sua vita allo studio e al lavoro rappresentando un modello ed un punto di riferimento per la formazione e la crescita di tante generazioni di medici grazie alle eccezionali qualità da sempre riconosciute dai colleghi, dai pazienti e da tutto il panorama scientifico. La sua scomparsa lascia un vuoto incolmabile nella famiglia e nei suoi affetti». Impossibile dimenticarlo. La sua professionalità, il suo amore per la medicina, i valori per la famiglia, rivivranno negli occhi dei suoi adorati figli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'uscita del feretro dalla Basilica dell'Immacolata e l'attesa sul sagrato della chiesa

Dir. Resp.: Gianni Festa

■ ARGUSTO L'acqua comunale è potabile

ARGUSTO - Torna ad essere ufficialmente potabile l'acqua pubblica nel comune di Argusto. Il sindaco Valter Matozzo, infatti, ha revocato l'ordinanza di non potabilità dell'acqua emanata lo scorso 17 settembre, dopo che l'Asp aveva evidenziato valori fuori norma relativi ai prelievi dalle fontane pubbliche del centro. Allora l'ente si era prontamente attivato per mettere in atto i più efficaci interventi di bonifica necessari per il ripristino delle normali condizioni d'esercizio. Successivamente, analisi e contro-analisi, effettuate dalla "Esilab Laboratorio Analisi" (ditta incaricata dal Comune) il 21 settembre e avallate da Arpacal e Asp, hanno evidenziato la piena conformità dell'acqua erogata. Da qui il contro-ordine di Matozzo, che autorizza l'uso potabile dell'acqua pubblica. L'azione effettuata è stata la prima della "Esilab", la ditta alla quale l'Ufficio tecnico comunale, al fine di dare attuazione alla direttiva n.98/83 della Comunità europea relativa al controllo della qualità delle acque destinate al consumo umano, ha affidato questo servizio di controllo. Che riguarderà in particolare quello almeno quadrimestrale delle acque provenienti dal depuratore comunale. Per le casse comunali, il costo del servizio del laboratorio analisi ambientali, di durata biennale, è di 3.050 euro.

d.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Trauma center non per campanile»

Zaffina (Pd): «L'interrogazione chiarisce la posizione del partito»

«NON c'è campanile, ma solo la necessità di rispondere alle esigenze degli ammalati e della popolazione del Tirreno catanzarese» afferma il consigliere comunale del Pd, Pino Zaffina, nel commentare l'interrogazione parlamentare presentata dalla senatrice Doris Lo Moro al ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, per la mancata previsione del trauma center regionale presso l'ospedale di Lamezia Terme da parte del commissario ad acta della sanità calabrese, ingegner Massimo Scura.

«Una interrogazione che chiarisce in modo autorevole la posizione del Partito Democratico cittadino, sul ruolo che deve avere il presidio ospedaliero lametino nel contesto della sanità calabrese - continua Zaffina - oltre ad essere un elemento di chiarezza, preciso, dettagliato e mirato, pone il Pd lametino in prima linea nella difesa degli interessi vitali della città e del comprensorio. La battaglia deve essere quella di inserire l'ospedale Giovanni Paolo II nelle strutture sanitarie regionali di avanguardia, per la tutela della salute dei cittadini lametini e calabresi. E nessuno, a partire dal commissario Scura, può pensare che si tratti di posizione di parte o di campanile, bensì solo necessità di dare risposte alle disperate esigenze degli ammalati e stroncare la fuga di questi verso strutture ospedaliere extraregionali. I 14 milioni di euro previsti per il trauma center - conclude Zaffina - debbono essere investiti nel nosocomio lametino ed impegnati per renderlo idoneo ad espletare funzioni sanitarie di eccellenza per tutti i calabresi. Ognuno deve svolgere il proprio ruolo, tutti devono essere coinvolti per il conseguimento del risultato».

f.s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ SEMINARIO

Igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro

IL servizio prevenzione-igiene sicurezza ambienti lavoro del dipartimento di prevenzione dell'Asp di Catanzaro, diretto da Egidio Villella, ha organizzato, per oggi con inizio alle 8.15 e fino alle 14, nella base del 2° Reggimento Aves Sirio, il seminario "La cultura della sicurezza fattore strategico e competitivo". Al seminario saranno presenti il procuratore generale Raffaele Guariniello e il vicepresidente della XI Commissione Lavoro pubblico e privato della Camera dei Deputati Renata Polverini.



■ SOVERIA MANNELLI Il comitato sollecita Perri Da 45 giorni senza radiologo

SOVERIA MANNELLI - Il radiologo è andato in pensione e ancora manca il sostituto da 45 giorni. Una situazione che ha costretto il comitato pro ospedale a segnalare al commissario straordinario dell'Asp di Catanzaro, Giuseppe Perri, «il perdurare di una situazione di criticità» riguardante il servizio di radiologia presso il nosocomio cittadino.

«Pur avendo ricevuto in merito precise rassicurazioni - spiega Antonio Maida, presidente del comitato - si assiste alla paradossale mobilità di alcuni tecnici della Radiologia dal reparto di Soveria Mannelli verso quello di Lamezia motivata da esigenze di servizio e falciando ulteriormente un reparto già gravemente leso dalla mancata nomina del nuovo radiologo». «La nostra preoccupazione - continua Maida - nasce dalla nemesi storica di altri provvedimenti "provvisori" volti a veicolare personale da Soveria altrove, che nei fatti hanno solo preannunciato dimissioni pericolose. Oltretutto, riteniamo maldestro il modus operandi che sta alla base della vicenda, ove, pare, l'ordine di servizio di mobilità sia stato emanato dal responsabile della radiologia di Lamezia con "incarico ricevuto ad interim", che con apposita delibera e cenno d'intesa, peraltro richiesto al coordinatore dei tecnici e non direttamente al direttore sanitario della struttura, quest'ultimo apprende della disposizione a cose fatte». Quindi - per Maida - «trattasi di una disposizione se non illegittima quanto meno dubbia e non comprendiamo perché sia stata generata con queste difformità, quando il provvedimento poteva garantirsi nella forma ordinaria. Abbiamo intimato al dott. Perri - conclude Maida - di volerci comunicare, senza ulteriori balzelli e date presunte, la data certa della nomina del nuovo radiologo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CASO Si sgonfia l'inchiesta sul mancato abbattimento dei polli Non fu omissione di atti d'ufficio prosciolti veterinari e allevatore

di ANTONIO ANASTASI

È FINITO l'incubo giudiziario per due veterinari dell'Asp di Crotone e per il titolare di un allevamento di polli di Isola Capo Rizzuto. Il gup Lucia Altamura ha prosciolto, per intervenuta prescrizione, Carmine Leone, isolitano di 43 anni, dall'accusa di aver attivato l'allevamento avicolo pur essendo sfornito di autorizzazione agli scarichi, e, per non aver commesso il fatto, i professionisti Giuseppe Gallucci, 62enne di San Mauro Marchesato, e Dionigi Torchia, 64enne crotone, da quella di omissione di atti d'ufficio che veniva loro contestata poiché, secondo la Procura, non avrebbero attuato i piani obbligatori di eradicazione di tubercolosi, brucellosi e leucosi degli allevamenti ricadenti nella giurisdizione dell'Asp. In particolare, i veterinari, in occasione del focolaio infettivo di salmonellosi presso l'azienda Agro Uovo, nella località Piano Lago, avrebbero disatteso l'ordinanza di abbattimento dell'allevamento di pollame emessa dall'ex sindaco di Cutro Salvatore Migale nel gennaio 2010. A chiedere il rinvio a giudizio era stato il pm Ivan Barlafante ma il gup ha accolto la tesi difensiva. In

particolare, Gallucci, sottoposto a interrogatorio in sede di udienza preliminare, ha ricostruito la vicenda chiarendo che la tubercolosi non è correlata alla salmonellosi. Ritenendo di essere vittima di mobbing, il veterinario ha anche promosso una causa del lavoro contro l'Asp. Inoltre, ha prodotto una mail della task force veterinaria regionale che, in risposta ad un'interrogazione da lui formulata, chiariva che le competenze sull'abbattimento e la distruzione dei capi avicoli erano di competenza di un settore diverso a quello presso cui presta servizio. I suoi legali, gli avvocati Giuseppe Trocino e Giuseppe Albanese, hanno pertanto contestato la lacunosità delle indagini sostenendo l'estraneità ai fatti contestati del loro assistito. Analoghi argomenti sono stati sollevati dagli avvocati Giuseppe Gallo (per Torchia) e Pasquale Le Pera (per Leone).

Nell'ambito del procedimento era stato peraltro emesso decreto di citazione a giudizio (anziché richiesta di rinvio a giudizio) ma il giudice monocratico del Tribunale di Crotone, accogliendo le eccezioni difensive, aveva restituito gli atti al pm.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

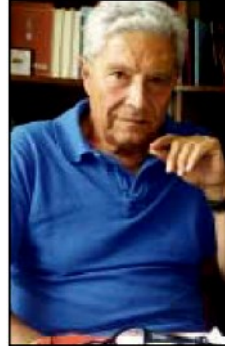


■ **LO SCANTRO** Immediata la replica di Grillo (Ncd): «Uscita che sa di ordini di scuderia»

Consiglio sulla dieta, insorge il Pd

Attacco frontale all'amministrazione Costa: «Più utile affrontare le tante urgenze»

La seduta
straordinaria
e aperta
fissata
per il 6 ottobre



Il sindaco Elio Costa

di FRANCESCO MOBILIO

SORPRESI. Meravigliati quanto basiti. Ma soprattutto contrariati. E di brutto anche. La città è travolta da una infinità di problemi e vive quotidianamente emergenze gravi (dai rifiuti per strada alla discutibile acqua potabile) e, al momento, prive di soluzioni. Eppure al Comune si pensa più a “mangiare” che a fare. Addirittura si mette in piedi una seduta straordinaria e aperta del consiglio comunale (fissata per il 6 ottobre) per discutere della dieta mediterranea e tastare benefici e vantaggi di una sana alimentazione. Sarà... Ma soprattutto l'assise dovrà discutere dell'istituzione della Fondazione della dieta mediterranea italiana. E allora scoppia la polemica. La politica si spacca. E c'è chi salta dalla sedia per troppo stupore e attacca frontalmente l'amministrazione del sindaco Elio Costa. A farlo sono in tre più uno: in una dichiarazione congiunta, il segretario di federazione del Pd, Michele Mirabello, il segretario del circolo cittadino, Stefano Soriano, il capogruppo, Antonio Lo Schiavo, e tutti i componenti del gruppo “Pd e indipendenti” sbottano letteralmente di sbigottimento e disappunto insieme. «Riteniamo che - spiegano i firmatari del documento -

in un momento in cui la città soffre particolari disagi e gravissimi problemi, convocare addirittura un consiglio comunale aperto per discutere di dieta mediterranea non faccia altro che confermare, ancora una volta, l'evidente scollamento dell'attuale maggioranza che guida il comune dalla vita reale dei cittadini e dai veri problemi di Vibo. Sarebbe più utile - sostengono gli esponenti del Pd - che

la maggioranza dimostrasse analoga attenzione nell'affrontare le tante urgenze che ancora attendono soluzione e non si utilizzasse invece il Consiglio, la cui convocazione comporta tra l'altro costi per l'ente, come sede di discussione di problemi che non interessano la vita dei cittadini vibonesi».

Per gli interessati, quindi, più che di dieta mediterranea si sarebbe dovuto convocare un Consiglio aperto per discutere le priorità della città, come, ad esempio - si fa notare - «il mancato avvio delle mense scolastiche, i ritardi nell'erogazione dei servizi legati alle politiche sociali, lacronica carenza di acqua potabile, la mancata raccolta dei rifiuti solidi urbani». Disagi rispetto ai quali - concludono i dirigenti e il gruppo consiliare del Pd -, a quattro mesi dall'insediamento della nuova amministrazione, non s'intravede per il momento alcuna via d'uscita, confermando peraltro come nessun vero segnale di cambiamento amministrativo sia stato avviato dalla giunta Costa».

A stretto giro di posta anche la replica di Alfonso Grillo, coordinatore provinciale del Nuovo centrodestra, il quale si è rivolto direttamente a Mirabello, Soriano, Lo Schiavo e al Partito democratico nel suo insieme, intervenuto appunto per stigmatizzare la convocazione di un civico consesso sul tema della dieta mediterranea. E qui la meraviglia è decisamente al contrario. Ossia è Grillo ad essere sorpreso del fatto che gli esponenti democratici si siano sorpresi della scelta operata dai vertici comunali. «Fatemi capire - sostiene infatti l'interessato -: il tema della dieta mediterranea non può essere affrontato in un civico consesso perché non rappresenterebbe una necessità impellente avvertita dal cittadino? Ok. Poniaimo il caso che sia vero. Il Pd potrebbe spiegarmi perché, allora, il tema merita di essere affrontato a prioritariamente a



livello regionale, con la proposta di una nuova legge, nuova si fa per dire, a regolamentazione della questione? No, perché se non è una necessità per i vibonesi, non lo è nemmeno per i calabresi. O sbaglio?», chiede ancora il coordinatore dell'Ncd.

A questo punto a dirsi alquanto «perplesso» è proprio Grillo, per una uscita che, a giudizio sempre dell'ex consigliere regionale, «sa tanto di ordini di scuderia». Da qui allora un ulteriore interrogativo «umile e semplice: come mai - domanda dunque Grillo - il Pd, partito che governa la Calabria, anziché dare risposta ai grandi problemi, quali disoccupazione giovanile, fondi comunitari, infrastrutture e sanità, si occupa di dieta mediterranea? Forse perché la questione, contrariamente a quanto sostengono Mirabello, Lo Schiavo e gli altri, è importante. Beh,

allora - aggiunge il massimo dirigente vibonese dell'Ncd - prima di intervenire bisognerebbe ragionare un po' in coerenza. Perché, altrimenti, si corre il rischio di mostrare le proprie debolezze. E, a dire il vero, il Pd non ci fa una bella figura. Per seguire, infatti, gli ordini di scuderia deve votare una proposta di legge che sottrae a Vibo una risorsa attribuitagli da tutto il mondo scientifico. Che si pensasse, invece, un po' di più al territorio e meno all'opposizione molto poco ragionata. Io, al contrario, la maggioranza comunale la ringrazio, per aver dimostrato di possedere una visione territoriale globale, maturità politica e vero interesse per il territorio, mantenendo l'idea della città radiale, di cui - conclude Grillo - il sindaco Costa è promotore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Michele Mirabello (Pd)



Stefano Soriano (Pd)



Antonio Lo Schiavo (Pd)



Alfonso Grillo (Ncd)

■ SALUTE Come prevenirlo o curarlo? Incontro domani alle 16 al teatrino del Valentianum

Mal di schiena, una patologia in netto aumento

di **FRANCESCO PRESTIA**

OCCUPA un posto di primo piano tra le patologie più diffuse soprattutto nella popolazione dei paesi industrializzati. E' il mal di schiena, denominazione comune e generica di alcuni disturbi della colonna vertebrale, dovuti in gran parte allo stile di vita sedentario. Quando il mal di schiena (lombalgia, lombosciatalgia, ernia) compare, le conseguenze sono davvero dolorose, inibiscono la normale attività lavorativa e, a volte, causano invalidità permanente. Si preannuncia dunque molto interessante l'incontro promosso per domani pomeriggio, con inizio alle ore 16 al teatrino del Valentianum, dalla Vibo Back School, primario centro di fisioterapia e riabilitazione del Vibonese. A relazionare saranno Benedetto Toso, riconosciuto luminaire del settore, docente all'università cattolica di Milano nonché ideatore del "Programma Toso per il mal di schiena", e Teresa Esposito, docente di fisioterapia e componente del comitato scientifico di Back School nazionale, di cui è responsabile per il sud Italia. «Questa nostra conferenza – spiega quest'ultima – è un evento unico in Calabria. Nel corso dell'incontro verranno forniti al

pubblico consigli su come prevenire il mal di schiena e indicati gli esercizi in grado di curarlo. Gli argomenti di cui il professore Toso ed io ci occuperemo sono sostanzialmente quattro: comunicare lo stato delle ricerche e degli studi eseguiti sulla colonna vertebrale; evidenziare cause e fattori di rischio per il mal di schiena; indicare gli esercizi specifici per prevenire e combattere il dolore; rispondere infine, direttamente, ai quesiti sui vari problemi vertebrali posti da chi soffre di algie e patologie della colonna». Il famigerato mal di schiena, dicono gli esperti, è molto più diffuso di quanto si possa pensare, colpisce praticamente tutti, almeno una volta nella vita. E' stato calcolato che otto persone su dieci ne abbiano sofferto o ne soffrano in forme più o meno acute, episodiche o ricorrenti. Le statistiche attestano che tale patologia figura tra i motivi che maggiormente spingono le persone ad assentarsi dal lavoro o chiedere l'invalidità civile. I dati, insomma, sono davvero allarmanti. L'incontro del pomeriggio avrà un prologo al mattino presso la scuola elementare Don Bosco dove, a partire dalle ore 10, Boso e la Esposito terranno agli studenti delle V classi una lezione sulle posture corrette.



Dal Csv un ottobre ricco di iniziative

PER il Csv (Centro servizi pe ril volontariato) sarà un ottobre ricco di iniziative. Si inizia domani al Santuario di Santa Maria del Carmelo, in località Monteporo, dove, nell'ambito della Giornata provinciale dell'anziano, si svolgerà la "la Festa dei Nonni". L'evento inizierà alle ore 16 con la celebrazione della messa officiata dai sacerdoti delle comunità di Filandari e Monteporo, con benedizione dei nonni e a seguire, a cura del Csv, ci sarà la presentazione della "Carta dell'invecchiamento attivo". Dalle 17 in poi si festeggeranno i nonni con la lettura di alcune poesie e un ricco buffet di dolci. Il 15 ottobre, dalle ore 18, per iniziativa sempre del Csv, unitamente al Centro sociale di Vibo, alle associazioni "Ciao Lapo" e "Vibo insieme e dintorni", e con il patrocinio dell'assessorato comunale alle Politiche sociali e dell'Asp, verrà celebrata la

"Giornata della consapevolezza sulla mor-te infantile e sulla perdita in gravidanza". Si terrà quindi una marcia silenziosa che prenderà il via dal Centro anziani di via Gagliardi e, passando per piazza Luigi Razza e corso Vittorio Emanuele, vedrà la sua conclusione in piazza Municipio con l'accensione delle "candeline del ricordo" e il lancio di palloncini e una benedizione al corteo da parte di don Furci. Il prossimo 24 ottobre, infine, alle ore 9, a Tropea, al Museo diocesano, si svolgerà la conferenza su "Volontariato: Patrimonio della nostra umanità". Uno spazio di riflessione che vuole mantenere le caratteristiche del laboratorio di idee centrato sul tema di fare comunità. Durante la stessa giornata, in piazza Vittorio Veneto, dalle ore 9 alle 13, ci saranno stand e attività delle associazioni di volontariato del vibonese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

